

Sua Eminenza il Cardinale Carlo Maria Martini, scrivendo ai fedeli, commenta la sua dipartita con il seguente cronologia:
"Una bontà ricca di umanità e che gli sgorgava ogni giorno dallo spirito di fede, dalla contemplazione assidua del mistero di Dio, rivelatosi a noi in Gesù, buon pastore, in Gesù che dà la vita per amore del gregge. Una bontà profonda, autentica, che vogliamo ricordare come un esempio e una testimonianza da seguire, poichè frutto dell'amore che lo Spirito Santo effonde in ciascuno di noi, se siamo aperti e disponibili alla sua azione."

La comunità gorlese, presente in massa alle esequie di lunedì, vicina al parroco Don Franco e al numeroso clero della zona celebrante la santa Messa, nel porgere l'ultimo saluto ad un sacerdote della propria terra eleva a Dio una preghiera, affinché l'esempio di Don Roberto sia raccolto dai giovani, in modo che lo spirito di carità e di fede continui ad aleggiare nella nostra Gorla e nella Valle Olona, al fine di un migliore servizio per Dio e per la Chiesa.

.....

CORDOGLIO PER MARCO

Profondo cordoglio in paese per il grave incidente occorso la sera del 18 novembre, che ha provocato la perdita del nostro giovane Marco Lorenzetti di anni 20 ed il ferimento di altri giovani di Gorla Minore.

La sciagura, causata dallo scontro frontale della loro macchina con un mezzo dei Vigili del fuoco, accorsi in paese pere spegnere un incendio, è avvenuto in valle, sulla strada per Solbiate, a poche centinaia di metri dalla piazza.

Dalle lamiere contorte sono stati estratti il giovane Marco e gli altri suoi amici feriti.

Le esequie, avvenute il 22 novembre, hanno visto un enorme partecipazione di popolo, specie di giovani, che hanno voluto esprimere il loro cordoglio unendosi alla preghiera del parroco Don Franco, affinché Dio

.....

PER CRONOLOGIO

Nella casa del Padre
è tornata l'anima di
ANGELO MIOTTI di anni 65.
Don Franco Colombo,
a nome della Comunità Parrocchiale,
esprime profondo cordoglio ai famigliari
ed assicura fervida preghiera.

Gorla Maggiore, 22.11.1995

MACCHI
don ROBERTO
Cronologia
? 11.95

DON ROBERTO MACCHI: 65 anni per Dio e per il prossimo

Lunedì 21 novembre si sono svolti i funerali di Don Roberto Macchi, ex-Cappellano del Sanatorio di Busto Arsizio collegato all'Ospedale Civico e Canonico del Capitolo di San Giovanni di Busto Arsizio.

Don Roberto è giunto alla meta dopo lunga e fruttuosa esistenza spesa al servizio di Dio e dei bisognosi alla veneranda età di 93 anni e nella pace con la visione eterna di Dio.

Nato a Gorla Maggiore il 8 ottobre 1902, Don Macchi è stato educato religiosamente da poveri genitori semplici contadini e avviato dal parroco Don Ambrogio Tajani agli studi religiosi presso i Padri Barnabiti, dopo di che frequentò il Collegio di San Carlo ed il Liceo di Monza.

Ordinato sacerdote dal Cardinale Idelfonso Schuster il 18 giugno 1930, venne assegnato alla parrocchia di Canegrate come coadiutore. Restò presso quella sede per tredici anni, meritandosi l'amicizia dei giovani, tanto che durante la sua esistenza molti di loro tennero contatti con il loro educatore.

Passato alla parrocchia di Rogoredo (frazione di Casatenovo), sentì il bisogno di cambiare per dedicarsi completamente ai sofferenti e ai poveri.

In sostituzione del defunto Don Milani, venne nominato Cappellano presso il sanatorio. La sua cappella limpida e ordinata era il ritrovo di chi aveva bisogno del conforto di un "prete", ma anche di aiuto da un cuore pieno di umanità.

Per le sue doti Monsignor Marino Colombo, prevosto di Busto Arsizio, lo ebbe come canonico del Capitolo bustese e lo volle destinare all'insegnamento della catechesi presso le Scuole Elementari Crespi. Per tale incombenza maturò sincera amicizia con i suoi ex-alunni, molti dei quali ottennero da lui consigli e aiuti.

A seguito della soppressione del sanatorio, Don Roberto continuò la sua opera presso l'ospedale civico in aiuto a Don Giuseppe Ravazzani e dopo un cammino encomiabile di servizio di 29 anni nel suo abituale gesto caritatevole e gentile raggiungeva per la sua età un traguardo inestimabile al servizio della bontà.

Ritiratosi presso l'Ospedale di Prospiano per curare gli acciacchi dell'età, costretto al riposo, ebbe sempre una parola di conforto a quanti ricorsero a lui, riservando il suo tempo alla preghiera per quanti conobbe colpiti dalla sofferenza.

Amorevolmente assistito dal personale dell'ospedale, medici e infermieri, e dalle nipoti, lentamente si spense nella sofferenza senza mai un lamento.

La preghiera nella sua tarda età era la medicina e il conforto.

Sua Eminenza il Cardinale Carlo Maria Martini, scrivendo ai fedeli, commenta la sua dipartita con il seguente cronologia:

"Una bontà ricca di umanità e che gli sgorgava ogni giorno dallo spirito di fede, dalla contemplazione assidua del mistero di Dio, rivelatosi a noi in Gesù, buon pastore, in Gesù che dà la vita per amore del gregge. Una bontà profonda, autentica, che vogliamo ricordare come un esempio e una testimonianza da seguire, poiché frutto dell'amore che lo Spirito Santo effonde in ciascuno di noi, se siamo aperti e disponibili alla sua azione."

La comunità gorlese, presente in massa alle esequie di lunedì, vicina al parroco Don Franco e al numeroso clero della zona celebrante la santa Messa, nel porgere l'ultimo saluto ad un sacerdote della propria terra eleva a Dio una preghiera, affinché l'esempio di Don Roberto sia raccolto dai giovani, in modo che lo spirito di carità e di fede continui ad aleggiare nella nostra Gorla e nella Valle Olona, al fine di un migliore servizio per Dio e per la Chiesa.

LIVIO CARWELLI

MAYNERI
foglio
no XII

- maineri : 1 Luglio 1996 - San Simeone =

- Famiglia M A Y N E R I - (Maineri - Mayneriis ectc.)
- dagli Atti del sec. XII di Cesare Manaresi -
in Archivio Storico di Varese.

* ARIALDO (Airardus) Maineriis - (atto XXVIII - pag.46/35)

- a. 1153 - 10 giugno

- Viene sentito nella vertenza tra il Comune di Velate e l'arciprete di Sant'Amria del Monte di Velate, in lite per la vertenza circa i pascoli alla presenza del Console AZO da CICERANO.

* ENRICO (Anricus) Mainerio - (atto CXXVI - p.173/40-174/10)

- a. 1182 - 27 agosto

- Console di Milano - con il console Ottone Visconti derime la lite tra l'Abbatessa del Monastero Maggiore di Milano e Lanterio da Fagnano per il possesso di un bosco in Cerchiate.

* GOTTOFREDO Maineri (Gothofredus - Gotefredus) - Console di Milano.

- a. 1151 - 04 maggio - (atto XXIV)

- Nell'atto i cui Arialdo causidico da Badaglio - console di Milano con altri consoli, tra cui il detto, definisce la lite tra Nellone figlio di Ottone e Vago di Portoleose di Pavia in merito a dei terreni in FIORANO e CASALASCO.

- a. 1151 - 03 settembre - (atto XXV, in broletto consolato)

- Console di Milano con Marchisio giudice di Calcaniolo, sentenza per una lite in cui è coinvolto il vescovo di Lodi ed i milanesi per una chiusa sull'Adda Morta e della Morticcia di Galgagnano.

- a. 1155 - senza data - (atto XXXIV) - Console di Milano nell'anno 1151.

- Si cita il detto Gottofredo Mainerio in occasione della riedificazione di Tortona fatta dai Milanesi, ed in tale rievocazione vengono inviati tre simboli a Tortona: una tromba, un vessillo, ed un sigillo.

- a. 1160 - 30 agosto - (atto XLVIII) - Console di Milano.

- Citato come console di Milano nell'atto i cui si rimettono agli abitanti di ERBA e di ORSENIGO gli oneri pubblici, perchè queste due comunità hanno portato aiuti a Milano nel conquistare il castello di CARCANO assediato, tanto da fare rientrare in COMO il teutonico Imperatore FEDERICO, il quale dovette rifugiarsi nel castello del Baradello.

* GOTICINO Mainerio - (atto CLXXXIV - nel palazzo Vescovile di Lodi) - Console di Milano

- a. 1194 - 17 maggio - Nell'atto in cui gli inviati del comune di Cremona firmano la convenzione di pace imposta da Trusardo, legato imperiale, ed altrettanto fanno i Consoli di Milano.

- a. 1194 - 17/18 maggio - (atto CLXXXV) Nel palazzo Vescovile di Lodi) - Console di Milano.

Haymeri
2

- Dove Trusaldo legato dell'Imperatore, rende pubbliche le ragioni del giuramento di pace che coinvolge Milanese, Bresciani e Piacentini, stabilito in base alla carta redatta a Vercelli, dove pure vi furono i Cremonesi.

- a. 1197 - 21 gennaio - (atto CCI) Palazzo consolato Milan.) Console di Milano.

- Dove i Consoli di Milano, in cambio del ricevimento della Villa di Montorfano (Como) liberano Giovanni RUSCA, console del comune di Como per i 16 focolari del luogo di CACCIVIO.

- a. 1199 - 14 marzo - (atto CCXII - in prato uno prote Valentiano) - Ambasciatore del Comune di Milano.

- Nell'atto in cui il marchese Bonifacio da Monferrato e suo figliuolo Guglielmo giurano ai consoli di Milano e di Piacenza di rimettersi ai patti di quanto è stato stabilito da Lantelmo da Monza in riguardo a quanto si debba stabilire nella discordia con Alessandria, Asti e Vercelli.

- a. 1199 - 23 marzo - (atto CCXIII) - nell'atto in cui come Ambasciatore di Milano, alla presenza degli ambasciatori di Piacenza, Alessandria e Vercelli, Pietro da Pietrasanta, podestà di Asti con gli altri si giurache si faranno gli atti di pace per comporre la discordia tra il Marchese di Monferrato, gli Alessandrini ed i Vercellesi.

- a. 1199 - 24 marzo - (atto CCXIV) - Ambasciatore di Milano. Nell'atto successivo stilato per il giuramento del podestà di Alessandria, e dagli altri, per le stesse ragioni.

- a. 1199 - 24 marzo - (atto CCXV) - Ambasciatore di Milano. Nell'atto successivo sottoscritto dal podestà di Vercelli e dagli altri, per le stesse ragioni.

- a. 1199 - 24 marzo - (atto CCXVI) - Ambasciatore di Milano. Nell'atto successivo sottoscritto dal podestà Ardito di Alessandria e dagli altri per le stesse ragioni.

- a. 1199 - 27 marzo - (atto CCXVII) - Ambasciatore di Milano. Nell'atto successivo sottoscritto dal Podestà Ardito di Alessandria, cogli altri, per le stesse ragioni.

- a. 1199 - 28 marzo - (atto CCXIX in Riva al Po - Ponte Stura) - Ambasciatore di Milano.

- Dove nell'atto sottoscritto da Antonio da Fontana di Piacenza, si conviene una tregua d'armi tra i vari contendenti : Astigiani, Alessandrini, Vercellini sino al giorno di Pasqua.

- a. 1199 - 28 marzo) - (atto CCXX) - Ambasciatore di Milano Si sottoscrive con gli altri contendenti del Comune di ASTI e col Marchese di Monferrato BONIFACIO e suo figlio Guglielmo.

- a. 1200 - 15 ottobre - (atto CCXXIX) - Console di Milano. Nell'atto in cui Pietro da Villano assessore del podestà a nome dei Consoli e degli Ambasciatori di Milano e di Piacenza

stabiliscono una tregua tra il M.se Bonifacio da Monferrato e suo figlio Guglielmo, con i Vercellesi, gli Alessandrini, gli Astigiani sino al giorno di Sant'Andrea.

- a. 1200 - 03 Novembre - (atto CCXXXIII) - Console di Milano
Nella firma del tratto di PACE concordato tra Milano e Piacenza con il Marchese di Monferrato ed il comune di Vercelli.

* GUIDO Mainerio : della città di Milano - (atto CCXIX)

- a. 1199 - 28.03 - Citato nell'atto riguardante la firma della tregua di Pasqua tra Milano e Piacenza con il Marchese di Monferrato.

- a. 1215 - 20 giugno - Console di Milano - (atto CCCXC in San Pietro in Pirovano) - Nell'atto in cui Brunasio PORCA podestà presta garanzia a nome di tutto il Comune per il rispetto della convenzione stilata tra vercelli e Tomaso conte di Moirana.

- a. 1215 - 21 giugno - Console di Milano - (atto CCCXCI - In palatio com Vesc.) - Console di Milano -
Nell'atto in cui il podestà di Milano Brunasio PORCA chiede aiuto alla comunità di Vercelli, per scendere in armi in difesa dei Milanese.

* GIACOMO Mainerio - (Jacobus-Jacobo) - (atto LXXV in Santa Tecla) - Console di Milano

- a. 1170 - 20 settembre - Nell'atto in cui i Consoli di Milano stabiliscono le regole tra i proprietari ed i loro coloni.

- a. 1170 - 21 maggio - (atto LXXI) - Console di Milano, con Guglielmo de Osa consiglia Jacopo M. per emettere la sentenza tra il comune di Milano e Buriana e Loterio da Velate, per una discordia su delle terre del Sacro Monte di Velate.

- a. 1170 - 08 agosto - (atto LXXII nella canonica di san Lorenzo) - Console di Milano. - Nell'atto di transazione tra Caspo console di Vercelli che richiede che i Vercellesi siano esentati dal pagamento del pedaggio sul Ticino.

- a. 1170 - 20. settembre - (atto LXXV) Console di Milano.
- Nell'atto di emissione delle regole tra proprietari e coloni.

- a. 1175 - senza data - (atto XCVIIILodi) - Console di Milano. - Nell'atto in cui i Rettori di Lombardia, Marca e Romagna avendo il console di Como emesso una sentenza in contrasto con le disposizioni apostoliche, per un giuramento di calunnia, danno libertà ai monaci per essere esonerati da tale incombenza.

- a. 1186 - 08.06 - Console di Milano - (atto CLI) Nell'atto in cui i Milanese rinunciano al castello di Guastalla e si ha pace tra Cremaschi, Milanese e Piacentini.

- a. 1194 - 17 maggio - Consolo di Milano - (atto CLXXXIV) -
Nell'atto i cui gli inviati del comune di Cremona
sottoscrivano la pace secondo l'imposizione di Trusardo -
legato imperiale.

- a. 1201 - 28 gennaio - Consolo di Milano - (atto CCXXXVI) -
- In un atto dove Ariprando Bonafede sentenza in una lite
tra Uberto da Sesto e Ariberto, Arcivescovo di san Giovanni
di Monza per la distruzione di una Chiesa detta della
Baraggiola e la rovina di una roggia.

* GIOVANNI Maineri - (Joannes-Johannes) - (atto I^)

Consolo di Milano +-----

- a. 1117 - 04 luglio - Nell'atto in cui i Consoli di Milano
alla presenza dell' Arc. Giordano da CLIVIO, annullano tutte
le investiture fatte da Obizzone, Fredenzone e Rainaldo, per
la esede Vescovvile di LODI.

- a. 1119 - senza data - Consolo di Milano - Nell'atto dove
adunati i Consoli di Milano concedono l'esenzione degli oneri
e delle gravezze al Monastero di san Giacomo di PONTIDA.

- a. 1130 - 11 luglio - (atto III^) - Consolo di Milano -
Nell'atto di compromesso tra i canonici di sant' Alessandro
e la comunità di Calusco.

- a. 1141 - ottobre - (atto VI^) - Atto in cui si accenna
alla rinuncia di Patarino da Rosate di uno stabile a favore
della Chiesa di San Giorgio in Palazzo.

* MAINERII da Piscina - (atto LVIII) -----

- a. 1167 - 287 dicembre - Risulta interrogato in un atto
riguardante l'impegno della difesa dei beni del Vescovo di
Novara.

* MAINERIO - Servitore del Comune di Milano (atto CXIX nel
Cosolato di Milano) -----

- Viene interrogato in una atto riguardante la sentenza
di Ottobello giudice detto Zendanario, per una lite tra
Revegiato de Guazzonis e Squarciavilla, circa un diritto
d'acque.

- a. 1179 - 31 dicembre - Servitore del Comune di Milano - In
un atto dove Eriprando giudice sentenza per una lite tra il
Monastero d'Orona e i restici di Cisano e Buirago.

.....L. @.

21 novembre 1997 - LC. per Luce

MAYNERI
LEGATO
XIVs.

..... G O R L A M A G G I O R E

* Un esempio di Carità agli inizi del sec. XIV.

Rovistando tra le carte dell'Archivio Arcivescovile di Milano riguardanti le Visite Pastorali di un delegato di San Carlo Borromeo, effettuate nella nostra parrocchia di S.ta Maria Assunta, quella riferentesi all'anno 1572, ci segnala l'esistenza di un antico legato che dimostra un'antica tradizione della "charitas" Cristiana risalente ai primi anni del sec, XIV.

Nella nota riguardante i legati che il Rettore don Gio Batta Pusterla doveva rispettare, c'era la distribuzione ai poveri della comunità di "un moggio (capacità in litri 147) di farina di frumento da trasformarsi in pane cotto" alla vigilia delle feste Natalizie".

Tale obbligo era stato a suo tempo disposto da Martino dei Mayneri, figlio del fu ...rantji, abitante nel luogo di Gorla Magg. che risulta dettare le sue ultime volontà avanti al notaio Leonardo dé Monetarij, del luogo di Carbonate, nell'anno Millesimo trecentesimo quarto (1304), con la disposizione "che ciò avvenga in perpetuo"

Il legato era garantito su certi beni che la chiesa aveva ricevuto in eredità, per cui il grano a disposizione doveva essere prelevato dal raccolto.

La presenza in Gorla ci incuriosì, tanto da effettuare ricerche d'archivio, in quanto la famiglia viene citata, tra quelle che compongono la matricola della nobiltà milanese.

La fortuna ebbe ad assisterci, durante il periodo di ristrutturazione, iniziata dal parroco don Franco Colombo per salvaguardare l'antica chiesetta dei SS. Vitale e Valeria, ora detta "Madonna di San Vitale", piccolo santuario a protezione della Valle d'Olona, già noto in vicende antecedenti l'anno 1000.

Si era nel 1985 nel pieno dei lavori che prevedevano un risanamento completo dell'edificio, più volte rimaneggiato, anzi si può dire quasi completamente rifatto qualche decennio prima della pestilenza del 1630.

Le sorprese furono numerose. Anzitutto la scoperta nel muro a settentrione dell'inserimento di un'Ara Romana dedicata a "Giove" da Meserius Verius, appartenente ad una famiglia Imperiale, che aveva in zona il compito di sovraindennare alla manutenzione e sicurezza delle strade. Inoltre numerose le memorie di sepolture, con ossa di defunti posti lungo le fondamenta delle pareti, ed ancora tombe poste all'esterno ed una all'interno della chiesa stessa.

Quest'ultima conteneva uno scheletro di buona statura al completo e la sua formazione in ciotoli di fiume, saldati in calce viva davano la certezza di una sepoltura dei secoli bassi. Ricoperta di lastre di serizzo, il reperto venne mantenuto intatto, sopraelevando le lastre di copertura al limite della nuova pavimentazione.

Ma la sorpresa maggiore, doveva arrivare da un altro recupero di resti umani, posti davanti al piccolo altare, ricomposti tra dei ciotoli di fiume della grossezza di cm. 20/30 circa, le cui ossa erano raccolte al centro e coperte da una pietra piatta.

Rimosse le ossa per procedere ai lavori di rinnovo della

pavimentazione si rinvenne tra le stesse un piccolo reperto di creta a forma di "cuoricino" (cm.5/6 circa), spaccato in due facciate che combaciavano perfettamente. Se pure la scoperta ci incuriosì, al momento non ci dette nessuna spiegazione.

Fu in seguito, durante la ricerca di dati sulla famiglia dei Mayneri, che dal catalogo della nobiltà dello Spreti, la nostra meraviglia fu quella di constatare che nello stemma araldico di tale schiatta figura un "cuoricino", in tutto identico al nostro.

E quindi presumibile che, tra le sepolture in San Vitale, vi siano i resti qualche beneficiario della Chiesa, od anche di un elemento della caritatevole famiglia che nel passato gestiva la conduzione delle terre del beneficio oratoriale.

Un'esempio che lo spirito di carità è antico tra la nostra gente e che non è da tener vivo, nel periodo Natalizio.

L.C.

MARNATE

Beni

AGUDI

- AGUDIO - 5 ottobre 1995 -

..... M A R N A T E
- DIVISIONE dei BENI della :
- N. Donna IPPOLITA CIGNANA, madre dei minori AGUDI(o) - per
la causa con :
- don LEONARDO e don CARLO LAMPUGNANI - avanti al Senato di
Milano -
- Ven. PIETRO, et ANGELO FRANCESCO fratelli AGUDI(o)

- SENTENZA di : don FILIPPO MUTTONI VISCONTI - in Milano
- il 20 gennaio 1770.- -----

(Archivio Fiume Olona - Castellanza (cart. L.C.453)

- (Nota - Riduzione L.C.) - Alla detta causa seguì un
compromesso tra le paryi in data 8 ottobre 1772, in cui venne
data facoltà a don Baldassare PEROLIO, anziano della parrocchia
di San Michele ad Clusam, di Milano di riferize ai consoli di
SEDRAINO - pieve di Corbetta, e di MARNATE - pieve di Olgiate
Olona, sull'accordo convenuto circa l'insediamento nella
proprietà dei beni dei detti Fratelli AGUDIO, coi loro
Massari, Coloni, Inquilini e conduttori & di qualunque frutto
od affitto maturato, o in maturazione, debiti, e crediti a
partire dal g. 8 suddetto ecc. ecc.

- N O T A dei beni :

* - in SEDRIANO - Tutti gli effetti in Sidriano toccati ai
Sigg. Fratelli AGUDI, nella divisvione e stima fatta dall'
Ing. Camillo PESSINA, come dalla di lui relazione fatta il
giorno 3 luglio 1721 e cioè :

a)- La maggior parte della CASA NOBILE in SIDRIANO (Sedriano)
suddetto descritta nella relazione dal n. 1^o al n. 8^o incluso
il sotterraneo al n. 16, ed il n. 20 pervenuta a detto dei
signori AGUDJ, mediante la persona del sig. Carlo Giuseppe
FOLCINI, asserito loro Amministratore, e dicesi affittata al
sig. Giuseppe ROSSI.

b)- CASA di PIGIONANTI cintigua alla suddetta con Corte, ed
Orti uniti, descritta, goduta come sopra, e affittata a
diversi pigionanti.

c) PEZZO di TERRA aratorio, ed avvidato detto il Quadro di
Sopra di pertiche 47 tav. 5 p. 8 onze 7 - descritto e
coerenzato come in detta relazione, goduto come sopra, e di
presente lavorato da(?)

d)- PEZZO di TERRA aratorio, ed avvidato detto il QUADRETTO di
sotto, o sia il Quadro longo di pert. 23, tav.5, punti 4,
onze 3, compreso l'accesso proveniente dalla strada comune
descritto, e coerenzato come sopra, e goduto come sopra, e
di presente lavorato da(?)

e)- PEZZO di TERRA aratorio, ed avvidato detto il Quadretto
di Sopra, di pert. 22, tav. 4. punti 2, onze 6, descritto e
coerenzato come sopra, e goduto come sopra, lavorato da ...
.....(?)

* : Beni in MILANO :

- - CASA NOBILE con Casino annesso sito in Porta Ticinese,
Parrocchia di san Michele alla Chiusa nella Contrada di san